Anno 51.° - N. 50

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 19 Febb. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18. — COMANDO SUPREMO **18 FEBBRAIO 1917.**

Bollettino di Guerra N. 635

L'ATTIVITA' DI NOSTRI NUCLEI IN RICOGNIZIONE DIEDE LUOGO A PICCOLI SCONTRI AL PASSO DI CAVENTO (ADAMELLO), NEI PRESSI DELLA FORCELLINA MONTOZZO (VALCAMONICA), IN VALLARSA, ALLE TESTATE DEL T. POSINA (ASTICO) E DEL R. FELIZON (BOITE) E NELLA VALLE DEL FRIGIDO. L'AVVERSARIO FU RESPINTO E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ALCUNI PRIGIONIERI.

NELL'ALTO BUT E SUL CARSO, PIU' INSISTENTI AZIONI DELLE ARTIGLIERIE.

Generale CADORNA

Wilson ammonisce la Germania

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Washington:

Il dipartimento della marina chiese un rapporto particolareggiato circa la voce della sparizione dello stazionario SCORPIONE a Costantinopoli.

Il dipartimento di stato pregò il ministro della Svizzera di informare la Germania che da ora innanzi gli Stati Uniti non tollereranno più nuove offese contro i cittadini americani.

(Stefani).

Il blocco germanico

sarebbe del tutto fallito

PARIGI, 18. — Intorno al blocco tedesco i giornali dicono che esso si afferma sempre più illusorio.

I giornali svedesi dicono che gli armatori di Gosheborg considerano già il blocco stesso come completamente fallito. Le ultime navi arrivate traversarono la zona interdetta senza vedere alcun sottomarino, mentre videro numerosi cacciatorpediniere inglesi.

(Stefani).

Due altri gravi scacchi

INFLITTI AI TEDESCHI SULL'ANCR

LONDRA, 18. — Un comunicato del maresciallo Haig del 17 sera dice:

« *Intraprendemmo stamane sulle due rive dell' Ancre operazioni che ci procurarono progressi considerevolissimi. A sud dell'Ancre di fronte ai villaggi di Miraumont e Petit Miraumont, attaccammo e prendemmo le posizioni tedesche su una fronte di circa un miglio e mezzo; penetrammo per una profondità superante i mille yards, nelle difese tedesche e avanzammo la nostra linea fino a poche centinaia di yards dal villaggi odi Petit Miraumont.*

A nord dell'Ancre, sulle pendici superiori dello sperone a nord della fattoria di Raillescourt ci impadronimmo, su una fronte di un migliaio di yards, di una importante posizione tedesca e respingemmo i contrattacchi. Oltre alle perdite considerevoli inflitte al nemico, finora 268 prigionieri, di cui sei ufficiali, passaron per le stazioni di concentramento.

—Stamane eseguimmo due incursioni a sud di Neuve Chapelle e a nord-est di Ploegistreet, dove le nostre truppe raggiunsero la seconda linea tedesca. Uccidemmo un gran numero di tedeschi, distruggemmo numerosi ricoveri ed una mitragliatrice e facemmo in ogni incursione alcuni prigionieri.

Ad ovest di Lens e ad est di Givenchy respingemmo distaccamenti che tentavano incursioni, infliggendo ad essi perdite. La notte scorsa, ad ovest di La Bassèe facemmo esplodere due mine con buoni risultati. Ieri in combattimenti aerei abbattemmo nelle nostre linee un areoplano tedesco, ne costringemmo altri due ad atterrare danneggiati.

Un nostro aeroplano manca ». (Stefani)

PARIGI, 18. — *Per evitare più gravi perdite, i tedeschi non tentarono di spingere oltre il loro piccolo successo locale nello Champagne ché già costò loro carissimo e in cui la nostra artiglieria, con fuoco attivamente sostenuto, non dette loro un momento di tregua.*

Il nemico, al tempo istesso, subì sul fronte inglese un doppio insuccesso, molto accentuato a nord a sud dell'Ancre. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Cannoneggiamento intermittente sulla maggior parte del fronte. Lotta più attiva verso Ribecourt. Un colpo di mano del nemico contro un nostro piccolo posto a nord-ovest di Besonzaux è fallito sotto i nostri fuochi* ». (Stefani)

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Durante la notte scorsa scontri di pattuglie in vari punti del fronte specialmente nei settori di Troyen, della Chambrettes e a nord-ovest di Badenviller.*

Nel bosco Le Pretre un nostro distaccamento penetrò nelle trincee nemiche e distrusse opere e ricoveri dell'avversario. Nulla da segnalare sul resto del fronte ». (Stef.)

VENEZIA, 18. — *Alle ore 10.30 i delegati del Parlamento interalleato si sono recati a visitare il Cotonificio Veneziano e l'Associazione del lavoro, dirigendosi poi alla Camera di Commercio, ove il presidente comm. Meneghelli e il consigliere comm. Coen salutarono gli ospiti con brevi commosse parole.*

Rispose il deputato Franklin Bouillon presidente del gruppo francese, levando un inno all'alleanza economica commerciale e industriale delle due nazioni sorelle. Pose termine alla simpatica riunione lo onor. Luigi Luzzatti, con alta e inspirata parola illustrando ai colleghi di Francia lo scopo sociale altamente utile dell'Associazione del lavoro che si propone specialmente la difesa e l'incremento della piccola industria.

I membri della sezione francese espressero ripetutamente la loro viva ammirazione per questa geniale organizzazione e gradirono assai alcuni graziosi ricordi loro offerti, inerenti alle industrie che l'Associazione stessa protegge. (Stefani)

LE HAVRE, 18. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

«*Debole attività delle batterie tedesche* ». (Stefani)

Nuova brillante giornata degli inglesi sul Tigri

2000 prigionieri turchi e ricco bottino

LONDRA, 18. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

« *Il 15 corrente riprendemmo la offensiva nella curva di Dahra sulla riva destra del Tigri; ci impadronimmo dapprima di una importante posizione tattica sul fronte dell'ala destra nemica; attaccando poi il centro destro prendemmo il nostro obbiettivo su una fronte di 700 yards. Sviluppammo indi i nostri guadagni a colpi di granate, fino alla profondità di 500 yards su un fronte di mille yards. Respingemmo facilmente deboli contrattacchi e alcune ore dopo sferrammo l'assalto contro il centro sinistro, e ci impadronimmo di 850 yards di fronte. Tranne alcuni piccoli distaccamenti di guardia sui margini del fiume, spazzammo così in totalità la curva di Dahra* ».

« *Nel frattempo sulla nostra sinistra la cavalleria operava a sud e ovest di Shamran, facendovi buoni progressi. La notte del 15 al 16 cacciammo il nemico della piccola posizione in cui si manteneva ancora sui margini del fiume e all'alba eravamo padroni dell'intera curva di Dahra. I prigionieri fatti il 15 e la notte successiva ascendono a 1995, di cui 89 ufficiali, compresi due colonnelli e tre comandanti. Prendemmo cinque mitragliatrici, 2500 fucili, grande quantità di munizioni, equipaggiamenti, e viveri. L'artiglieria affondò parecchi pontoni, su cui i turchi tentavano di attraversare il fiume al sud della curva di Sharman e i nostri avamposti occupano ora l'angolo sud-ovest di questa curva* ». (Stefani)

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte del Caucaso.* — Il nemico eseguì attacchi con forti colonne di ricognizione contro tre punti di un settore della nostra ala sinistra. Uno di questi attacchi fu respinto dal nostro fuoco; nel secondo attacco il nemico riuscì dapprima a penetrare in un nostro posto, ma fu poi respinto da un contrattacco e riprendemmo la nostra posizione. Nel terzo attacco facemmo cadere il nemico in una imboscata. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

La guerra in Macedonia

BASILEA, 18. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte della Macedonia.* — Sulla curva della Cerna fuoco di artiglieria abbastanza vivo. Sul rimanente della fronte debole attività di artiglieria, e solo in alcuni punti colpi di cannone isolati. Scaramuccie di pattuglie sulla riva sinistra del Vardar e nella pianura di Serres.

« Attività aerea nella regione di Monastir, nella valle del Vardar e sullo Strpuma inferiore.

« *Fronte dell'Egeo.* — Una nave nemica è penetrata nel golfo di Cavalla e bombardò Tchernandi e Tchiflick, ad oriente della città di Cavalla.

« *Fronte della Romania.* — All'est di Tulcea la nostra artiglieria cannoneggiò un monitore nemico che aveva aperto il fuoco dal canale di Sulinà sul villaggio di Prislava ». (Stefani)

Vapori affondati

ALICANTE, 18. — Sono sbarcati a Villa Loyo S. A., i naufraghi del vapore italiano «Providencia» silurato da un sottomarino a sei miglia dalla costa spagnuola. Lo stesso sottomarino ha cannoneggiato e gravemente danneggiato il vapore inglese *Buradansdut*, il quale si è rifugiato ad Alicante, ove procederà alle riparazioni. Dalla costa è stato veduto un altro vapore di nazionalità sconosciuta, mentre affondava. Vi era ai suoi fianchi un sottomarino. (Stef.)

LONDRA, 18. — Il «Lloyd» annuncia che il vapore inglese «Lady Ann» urtò in una mina ed affondò. Due marinai sono morti e cinque feriti. (Stefani)

PARIGI, 18. — Il vapore francese «Hermine» fu silurato. L'equipaggio è salvato. (Stef.)

La politica della Spagna

Il riserbo di Romanones

MADRID, 18. — (Camera dei deputati). Rodez svolge una interpellanza sulla politica spagnuola al Marocco. Egli dichiara che nessuna delle promesse contenute nel discorso della Corona, venne mantenuta. Critica l'aumento delle spese e la protezione accordata ad Er Raisuli. Chiede infine quale sia stata l'azione del presidente del Consiglio in seguito all'ultima nota tedesca, prima della quale egli aveva dichiarato che avrebbe fatto fronte a tutte le difficoltà, e domanda se il conte di Romanones abbia fatto tutto il possibile per risolvere il problema dell'interruzione del traffico marittimo nazionale e per difendere l'integrità della sovranità del paese.

Il presidente del Consiglio conte di Romanones giustifica la politica spagnuola al Marocco la quale permise di ritirare 20.000 uomini e di ridurre le spese. Indi soggiunge: « Rodez ha diritto di conoscere le intenzioni del governo, ma credo la questione così delicata che, dopo 31 mesi di silenzio che le circostanze c'impongono, l'interpellanza e la domanda di una discussione ci sembrano non soltanto inopportune, ma antipatriottiche ». (Stef.)

La legge sugli esentati in Francia

PARIGI, 18. — Il Senato ha approvata all'unanimità la legge relativa alla visita degli esentati e riformati da parte di una speciale commissione. (Stef.)

Un ente pubblico industriale per i paesi danneggiati dal terremoto

ROMA, 18. — Con decreto luogotenenziale 4 febbraio corr., n. 151, su proposta del ministro dei Lavori pubblici on. Bonomi, sono state apportate alcune modifiche all'ordinamento dell'Unione Edilizia Messinese per estenderne i benefici ai paesi danneggiati dal terremoto 13 gennaio 1915 ed eventualmente agli altri paesi colpiti dal terremoto 28 dicembre 1908. Le nuove disposizioni tendono ad agevolare e accelerare le costruzioni private in tutti i paesi danneggiati dell'Abbruzzo e della Marsica, delle Calabrie e dell'Italia Centrale, mediante il concorso di un ente pubblico con forme e sistemi industriali che a Messina hanno già dato buoni risultati. Questo ente potrà eventualmente svolgere la sua azione anche nei paesi danneggiati dalla guerra, potrà servire a preparare i mezzi e materiali necessari per eventuali soccorsi in caso di bisogno e potrà assumer col consenso del ministero lo studio e l'esecuzione dei lavori di interesse comunale e di piani regolatori. Il nuovo ente lascia salvi gli ordinamenti locali attuali che restano autonomi e pei quali il regolamento determinerà solo le modalità di coordinamento lasciando equa ed importante parte alla rappresentanza degli enti e privati interessati. E lascia libero ed amplissimo svolgimento alle iniziative private, non avendo alcun carattere di obbligatorietà e di coercizione, ed essendo esso un mezzo per integrare l'azione dei privati che non possono e non vogliono provvedere da soli. E' già in corso di compilazione il regolamento che terrà conto anche dei desideri espressi in questi ultimi tempi dalle rappresentanze di Messina per la separazione delle aziende componenti l'Unione edilizia messinese. (Stefani)

Previda organizzazione

DELLA CASSA DI MATERNITA'

ROMA, 18. — Con decreto di legge, firmato ieri, su proposta del ministro dell'industria, commercio e lavoro, si è provveduto alla sistemazione finanziaria della Cassa di Maternità che da più tempo era invocata, perchè l'esperienza aveva dimostrato che l'importante istituzione, gestita, come è noto, dalla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, non era in grado, coi mezzi di cui disponeva, di provvedere senza disavanzo all'alto suo fine, cioè di corrispondere un sussidio di lire quaranta alle operaie in caso di parto.

Con il provvedimento promulgato sono stati elevati in misura assai tenue i contributi tanto delle operaie e degli industriali, quanto dello Stato. Il contributo annuo a carico degli industriali viene fissato nella misura unica di lire 1,25, a carico dell'operaio nella misura unica di lire 1. L'unificazione del contributo, indipendentemente dal l'età dell'operaia, come anche la disposizione per la quale il contributo stesso dovrà essere pagato in una sola volta, anzichè a rate, come è attualmente, servirà anche ad agevolare le formalità per la inscrizione delle operaie alla Cassa, ed il pagamento dei contributi, rendendo d'altra parte più spedito e regolare il funzionamento della Cassa medesima. Lo Stato per la sua parte, contribuisce a colmare il disavanzo, elevando a lire 12 la quota di concorso che è attualmente stabilita in lire dieci per ciascun parto. Ne consegue che la Cassa concorrerà per ciascun parto sui propri fondi, con lire ventotto anzichè con trenta.

Poichè le nuove disposizioni sono state determinate compatibilmente con la natura degli scopi della Cassa, in base a rigoroso studio tecnico, è da confidare che la benemerita istituzione potrà assolvere su una sicura base finanziaria il proprio compito. (Stef.)

L'on. Comandini a Genova

GENOVA, 16. — L'on. Ministro Comandini è arrivato alle 12,38, ricevuto alla Stazione Principe, dal Prefetto comm. Rebucci, dal sindaco generale Massone, dal senatore Ronco, dal deputato Centurione, dal comm. Zunino presidente della deputazione provinciale, dall'on. Masaggi, dal presidente dell'ente autonomo dei consumi, dal prof. Grosso presidente del Comitato per la libertà dei popoli, dai membri del Comitato stesso e da altre autorità e notabilità.

Dopo le presentazioni, l'on. Comandini si recò in vettura a Palazzo Spjinola, ove il prefetto di cui è ospite, offrì una colazione intima. Alle ore 15, nel Teatro Carlo eFlice l'on. Comandini tenne una conferenza sul prestito e sulla limitazione dei consumi. (Stef.)

Notizia senza fondamento

SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

ROMA, 18. — Alcuni periodici pubblicano che sarebbero in corso gli studi per la istituzione della Cassazione unica civile e per la riforma delle circoscrizioni. La notizia è destituita di ogni fondamento. (Stefani)

Furono sottoscritti finora in Italia

quasi due miliardi

La «Stefani» ci comunica da Roma, 18 notte:

Secondo notizie telegrafiche pervenute alla presidenza del Consiglio finanziario bancario per il prestito consolidato 5 per cento, le sottoscrizioni avvenute presso la Banca d'Italia a tutto il 17 corrente e presso gli altri consorziati a tutto il 16 corrente rappresentano la somma complessiva di un miliardo e 740 milioni di lire, delle quali un miliardo e 150 milioni in contanti.

La forma popolare di sottoscrizione

La «Stefani» ci comunica da Roma, 18 [illegible]

Convocati dal R. Provveditore agli studi ieri sera, convennero in un'aula del Collegio Romano i presidi, i professori ed una schiera foltissima di studenti delle scuole medie di Roma, con lo scopo di organizzare una propaganda pel prestito nazionale ed in ispecie a favore della forma popolare di sottoscrizione promossa dal ministro delle poste e dei telegrafi.

Oltre al R. Provveditore comm. Martini ed ai rappresentanti del ministero delle poste comm. prof. Torquato Giannini e cav. uff. Michele Galdi, erano presenti il duca Imbert preside del Liceo Visconti, il prof. Canti, preside dell'Istituto tecnico, i professori Baroni, Giani, Fontebasso, Turri, Zannichelli ed altri molti.

Il comm. Martini dopo avere lodate le generose virtù della studentesca romana, sempre pronta a cooperare con slancio ad ogni opera di patriottismo, si disse fiducioso che anche l'attuale appello sarà da essa accolto col consueto giovanile entusiasmo.

Il prof. Giannini, rivolto ai presenti il saluto del ministro on. Fera, spiegò il congegno della sottoscrizione popolare attuata dall'amministrazione delle Poste, pregando i professori e studenti di voler contribuire alla sua diffusione. All'uopo fu deliberata la costituzione di un comitato centrale di propaganda composto di professori e studenti, il quale si assume il mandato di promuovere analoghe iniziative in tutti gli altri centri scolastici del regno.

La sottoscrizione dei ferrovieri

La «Stefani» ci comunica da Roma, 18 notte:

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, a mezzo della Cassa depositi e prestiti, ha investito nel prestito nazionale la cospicua somma di circa 16 milioni appartenente ai patrimoni delle gestioni speciali da essa amministrate (Casse pensioni, Opera di previdenza, Casse economiche, ec.). Ha inoltre convertito in titoli del nuovo prestito buoni del tesoro e obbligazioni del prestito precedente per circa 62 milioni, pure delle gestioni speciali sopradette, acquistando così un complesso di titoli del nuovo prestito per circa 85 milioni di valore nominale. Ha infine acquistato altri titoli del prestito medesimo per il valore nominale di lire tre milioni e trecentoquattordicimila da cedersi al personale ferroviario con pagamento rateale.

(Stefani)

L'offerta di oggetti in oro all'erario

ROMA, 18. — Continuano a pervenire al tesoro offerte d'oro all'erario. Il signor Michele Fontana di Rivarolo Ligure ha inviato un braccialetto d'oro. L'atto patriottico del sig. Fontana merita di essere segnalato al pubblico. (Stef.)

I parlamentari francesi a Venezia

TORINO, 18. — *Alle ore 19 i parlamentari francesi parteciparono al pranzo intimo offerto dal Municipio al Ristorante della Stazione. Erano presenti tutte le autorità che accompagnarono nella visita agli stabilimenti industriali i parlamentari.*

Al levar delle mense l'assessore Usseglio salutò gli ospiti a nome di Torino. Il comm. Luzzatto portò loro il benvenuto del governo italiano e l'on. Danco disse brevi parole a nome della deputazione piemontese.

Risposero il presidente del Comitato parlamentare internazionale Franklin Bouillon con ispirata parola, ricordando gli ideali comuni e il generale Pedoya presidente della Commissione dell'esercito alla Camera francese, che levò un inno vibrante all'Italia, con cuore di vecchio e devoto amico.

Alle ore 20.30 i parlamentari, salutati dalle autorità, partirono per Venezia. (Stef.)

VENEZIA, 18. — *Stamane alle ore 7.35, è arrivata la delegazione interparlamentare francese.*

Fu ricevuta alla stazione dal ministro di Stato on. Luzzatti, dallo ammiraglio comandante la piazza marittima, dal sindaco conte Grimani, dal prefetto conte di Rovasenda, e da moltissime altre autorità civili e militari.

In varie lancie automobili, messe a disposizione dal Municipio e dal Comando della Piazza Marittima, gli ospiti si recarono all'Hotel Danieli.

Alle ore 9.30 giunsero il sottosegretario on. Danieli, i senatori Marconi, Volterra, Maggiorino Ferraris, i deputati Di Scalea, Orlando Salvatore, onde accompagnare i parlamentari francesi nelle loro visite.

Il vice-presidente della Camera francese Abel espresse all'on. Luzzatti i saluti particolari del presidente della Camera Deschanel e del ministro Ribot.

Alle ore dieci, in lancia automobile la delegazione si è recata a visitare i principali monumenti.

(Stefani)

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

LA SOLENNE RIUNIONE PER IL PRESTITO NAZIONALE.

Ci scrivono, 18:

Ieri per iniziativa della amministrazione comunale che non tralascia occasione per continuare la sua alta opera di patriottismo, ha avuto luogo nel Salone del Palazzo Civico una solenne adunanza pel Prestito Nazionale.

Numerosissimi gli intervenuti: per evitare omissioni possiamo dire che tutte le autorità del Collegio di Pordenone - Sacile, i rappresentanti delle industrie, delle banche, dei sodalizi e, in una parola, di ogni classe sociale, accolsero l'invito del Sindaco avv. Policreti.

La bella facciata del Municipio, severa nella eleganza semplice della sua loggia dalle gotiche arcate, era adorna di vessilli nazionali che limitavano una grande tela tricolore su cui era scritto a lettere cubitali: «La Patria — vi chiede — armi per la vittoria».

Più sotto, in faccia alla entrata, il suggestivo manifesto del Credito Italiano dava ai convenuti il primo segno di incitamento.

La sala del Consiglio, tutta lucente dell'oro antico delle cornici che racchiudono i capolavori del Pordenone e del Grigoletti, era adorna di fasci di bandiere: in alto sopra le due grandi trifore due leggende scritte in caratteri lapidari ammonivano il pubblico del dovere di sottoscrivere.

Il Sindaco Policreti disse ai presenti il compiacimento per il largo concorso, ringraziò l'on. Chiaradia del suo intervento, parlò della guerra sacra ed immane, esortò con vibrante parola tutti i cittadini a compiere l'opera di propaganda per il Prestito che sarà indubbiamente il Prestito della Vittoria.

Egli concluse col proporre alla votazione il seguente ordine del giorno che fu approvato per acclamazione fra applausi vivissimi:

«Gli intervenuti rappresentanti dei comuni, dei sodalizi commerciali e industriali, di ogni altra classe di cittadini del Collegio di Pordenone - Sacile riaffermando ancora una volta le sante finalità di questa guerra, da cui dipenderanno, ciò che è nella coscienza di tutti, le sorti della umanità e della civiltà, alla cui salvezza nessuno sforzo, nessun sacrificio possono parere gravosi, riaffermando imperiosa la necessità e supremo l'interesse per ogni cittadino di rispondere all'appello del governo di non sottrarsi al dovere di fornire quanto occorre al conseguimento della vittoria e colla vittoria al conseguimento di una pace liberatrice e duratura; assumono impegno ciascuno nell'ambito dei propri comuni e nella cerchia delle proprie influenze di attirare una intensa propaganda per il Prestito Nazionale, ed ai valorosi soldati cui sono affidate le sorti della Patria, veterani oramai della più sanguinosa e della più dura guerra che sia mai combattuta, mandano un riconoscente e fervido saluto».

Indi l'on. Chiaradia, premesso che non intende tenere una conferenza, finì col dire un...... discorso efficacissimo. Con l'eloquio ornato e avvincente che gli è proprio, egli disse fra gli applauso ed il consenso dei presenti che l'opera di ogni cittadino deve specialmente essere volta e dissipare dalla mente ignara dei contadini, contro le male arti dei nemici della patria, due grandi e pericolosi errori: quello che sottoscrivendo al Prestito si concorra a protrarre la guerra e l'altro non

meno grave, che i capitali sottoscritti siano immobilizzati e non prontamente convertibili in denaro.

Proseguendo e associandosi alle nobili parole dell'avvocato Policreti, riaffermò la suprema necessità della vittoria pel raggiungimento dei fini che l'umanità e la patria si propongono.

Terminò con un caldo appello al patriottismo, non mai smentito, della nostra città e del Friuli inviando al combattenti un commosso saluto.

Infine, e fu magnifico indice dei risultati della riunione, il cav. Federico Marsiglio quale presidente della Banca di Pordenone dichiarò che l'istituto avrebbe aggiunto alla già notevolissima sottoscrizione la cospicua somma di lire 200 mila.

Dopo brevi parole di ringraziamento e di saluto agli intervenuti la riuscitissima adunanza ebbe fine.

Intanto, la sottoscrizione cittadina affluisce alle Banche con un crescendo magnifico.

Da CIVIDALE

PRESTITO DELLA VITTORIA E DEL LA PACE NEL CIRCONDARIO DI CIVIDALE.

Ci scrivono, 18:

In questo Circondario si va seriamente intensificando la propaganda per il nuovo prestito italiano.

Oggi 18 a Cividale ed in tutti i comuni del Circondario si terrà dai Sindaci e da altre persone autorevoli e benevise una conferenza definitiva e quasi tutti i Comuni delibereranno il loro concorso.

Intanto da Cividale, da Manzano, da San Giovanni al Natisone, da Corno di Rosazzo, da Buttrio, da Prepotto e da Remanzacco vengono segnalate serie sottoscrizioni da parte degli Enti pubblici e più da parte dei privati.

I comuni del Natisone ci risulta che hanno corrisposto con nobiltà e generosità meritevoli di encomio: accenniamo sommariamente le seguenti sottoscrizioni: San Pietro al Natisone 20 mila, Tarcetta 10 mila, Savogna 2 mila, San Leonardo 6 mila, Stregna 3 mila, Ditta Cav. Sirch Giuseppe 300 mila, Strazzolini di San Pietro 6 mila, Trinco Antonio 1600, Diversi 13000, Podrecca Francesco 10 mila, Banca di San Pietro al Natisone 60 mila.

A Cividale le nostre Banche Cooperativa, Agricola, Popolare hanno moltissimo. Riferiremo.

LA CONFERENZA DI PROPAGANDA PER IL PRESTITO NAZIONALE.

Questa mattina alle ore 10.30 nella Sala del Consiglio Comunale ebbe luogo la conferenza di propaganda per l'ultimo prestito della vittoria.

Ha parlato efficacemente il signor Sindaco, nob. dottor Antonio Pollis, chiudendo mandando un saluto al Re, all'Esercito, all'Italia.

Venne calorosamente applaudito.

Alla conferenza intervenne l'egregio signor sotto prefetto cav. Tamburini. Presenziavano pure il cav. Morgante, il cav. Brusini, il cav. Piccoli, il cav. Suttina, nob. Albini, nob. De Paciani, avv. Nassig, avv. Venturini, i signori Pagnutti, Sandrini, Scozziero, Rieppi, direttore didattico, Iacolutti, Carbonaro, Rizzi, il dottor avv. Brosadola ed altri. Parecchi rappresentanti delle frazioni.

Era pure presente l'egregio maggiore Finzi ed un Tenente locale del Comando di Tappa.

ALL'ASSISTENZA CIVILE

Pervennero al comitato di Assistenza Civile dal signor Zanuttini Ettore lire 2.50 in memoria del rag. Tino De Grandi e lire 2.50 in memoria del bambino Bulfoni Luciano.

Iconiugi signori Teresina e Antonio Zuliani per onorare la memoria della loro mamma e suocera per il fondo figli dei richiamati lire 25.

Il signor Mulloni, perito, Gio Batta per onorare la memoria del piccolo ... lire 40.

A mezzo nostro il comitato vivamente ringrazia.

PATRONATO SCOLASTICO

Il consiglio amministrativo del Patronato Scolastico ogid radunatosi sotto la presidenza del cav. Luigi Suttina dopo di essersi occupato di vari affari di ordinaria amministrazione deliberò di investire la somma di lire 2 mila nel Prestito Nazionale Consolidato 5 per cento e di concorrere per tre annualità (con l'importo di lire 50 all'opera di Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra da istituirsi presso la Deputazione Provinciale di Udine.

ALLA CASA DI RICOVERO

La spettabile famiglia del signor Antonio Battocletti, in morte della signora Pellarini Teresa vedova Sartogo offerto alla Casa di Ricovero lire dieci.

L'egregio dottor Antonio Sai, oggi per onorare la memoria della sua amatissima madre, mancata all'affetto della famiglia ha fatto versare alla Casa di Ricovero lire 50.

I preposti alla istituzione rendono vive grazie ai signori offerenti ed inviano alla famiglia Sartogo profonde condoglianze.

OFFERTE ALL' UFFICIO NOTIZIE

Signor Fontanella Giuseppe, RR. CC. Plotone 214 lire 2.

Da CORMONS

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Ci scrivono, 18:

Il Municipio di Cormons ha oggi pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il patrio governo ha chiamato nuovamente i figli d'Italia dall'alpi al mare, nelle lontane Americhe, nelle colonie, a sottoscrivere un nuovo prestito: «Il prestito della vittoria».

Voi, come sempre, da buoni italiani, animati da santo patriottismo, concorrerete con tutte le Vostre forze a questa sottoscrizione, dimostrando che la nostra Cormons fiorente di commercio contrulsce con entusiasmo al bene ed alla grandezza della Patria.

Voi, sottoscrivendo al Prestito della Vittoria, conseguirete anche un buon impiego dei Vostri risparmi. Il Vostro capitale frutterà l'interesse del 5.5 per cento ad incominciare dal 1 gennaio 1917.

Ogni cento lire di sottoscrizione verserete soltanto 90 lire, ed il rimborso dello Stato sarà di lire 100.

Potete fare anche la sottoscrizione con versamento in tre rate.

Nessuno manchi alla sottoscrizione: ognuno faccia il proprio dovere, che torna nel contempo a grande vantaggio dei suoi interessi privati.

Cormons italiana sottoscriva brillantemente.

Cormons, 12 febbraio 1917.

Il Sindaco: A. Marini

Da PALMANOVA

Concittadino nuovamente premiato

Ci scrivono, 18:

All'egregio capitano degli alpini, signor Aldo Somaggio che settimane fa fu premiato della medaglia di argento al valor militare, fu conferita una medaglia di bronz, con la seguente motivazione:

«Comandante di una sezione mitragliatrici, accorreva con una sola arma verso un'aspra cima, dove un nostro reparto era seriamente impegnato e riuscendo con arditissima azione di fuoco a dargli valido appoggio — Monte Cauriol, 25 agosto 1916».

Al valoroso, modesto amico, le migliori felicitazioni ed auguri vivissimi.

Da MOGGIO

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Ci scrivono, 18:

A cura del nostro benemerito comitato di assistenza civile e mercè l'opera sempre zelantissima di questo Commissario prefettizio Di Riccardo Pasqualino, la propaganda per il Prestito della Vittoria ha assunto in maggio proporzioni incousuete.

Due grandi manifesti murali illustrati tappezzano le piazze e le vie pubbliche.

I maggiori istituti di credito hanno fatto a fara per inviarne di bellissimi. Il comitato di Assistenza Civile ha per suo conto, riprodotto le bella poesia di Trilussa e versi in dialetto friulano dovuti alla sempre feconda ispirazione del Maestro Zardini Arturo di Pontebba.

L'esito finanziario del concorso di Moggio si annuncia brillantissimo.

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Ci scrivono, 18:

In morte del signor Luigi Armellini fu Girolamo: il prof. Augusto Sporeni lire 20 — la signora Angelina Bearzi lire 5.

CROCE ROSSA

Onoranze — In morte di Luigi Armellini fu Girolamo: Augusto Sporeni lire 20 — Bonora Giovanni di Udine 5 — Capitano dottor cav. Sebastiano di Monegnacco 5 — Gio Batta Serafini 2.50 — Pietro Facchini 2 — Famiglia di Leonardo 0.60. In morte di Francesco Perozzi fu Zaccaria di Terzo Recendo: Capitano dottor cav. Sebastiano di Montegnacco 5 — Cav. Gio Batta Serafini 2.50 — In morte di Leonardo Giovitto: Margherita De Monte 1 — Nicolò Sacco.

Massimo Fregonese.

Le offerte si ricevono direttamente o a mezzo postale presso il segretario del comitato distrettuale: Giovanni Bortoluzzi di Tarcento.

Da S. PIETRO al Natisone

IL NOSTRO MUNICIPIO PER IL PRESTITO NAZIONALE.

Ci scrivono, 18:

Ieri il nostro consiglio comunale rendendosi interprete dell'unanime desiderio di questa popolazione, penetrata nell'importanza di questo atto amministrativo deliberava di investire nel Prestito Nazionale tutti gli avanzi di amministrazione dell'anno finanziario 1916, cioè 22 mila lire.

Deliberava inoltre di investire altre lire 4 mila lire circa, prelevandole dalla somma che il Comune tiene a disposizione del Consiglio amministrativo del Convitto Municipale, annesso a questa Regia Scuola Normale.

Nobile esempio di patriottismo e di amore per la Patria! Tutti i componenti del consiglio che la saputo così nobilmente ispirarsi alle necessità della Patria a cui tutti nel momento attuale enti pubblici e privati cittadini sono in obbligo di venire in aiuto; poichè l'interesse della Patria è interesse anche loro.

Da CORNO DI ROSAZZO

LA CONFERENZA DI IERI PER IL NUOVO PRESTITO.

Ci scrivono, 18:

Oggi nel giardino del colonnello cav. Cabassi fu tenuta una conferenza per la propaganda della limitazione dei consumi e del Prestito Nazionale.

Presenti il Sindaco dottor Perusini e le notabilità del paese, consorso in gran numero la popolazione. Il Sindaco presentando il conferenziere dottor Franz manda un saluto e un ringraziamento a Sua Eccellenza il Barone Morpurgo, al prefetto comm. Errante, al sotto prefetto cav. Tamburlini, a S. E. l'Arcivescovo, al direttore della Succursale di Udine cav. Del Vecchio ed al comm. Donaldo Sringher, onore e gloria del Friuli per quanto han fatto per la propaganda pro Prestito Nazionale, esilega lo scopo della riunione e chiude indicando alla gratitudine della Nazione la vicina Sezione della Croce Rossa Britannica fun zionante a Dolegnano in casa del conte di Trento, la quale tanto si prestò e si presta con uomini di scienza e denaro alla nostra causa; finalmente chiude proponendo una ovazione a Sua Maestà il Re, vero simbolo della Patria.

Prende poi la parola il dottor Franz che parla in friulano e dopo riassunto lo scopo santo della nostra guerra indica i doveri di ogni cittadino che sta dietro la fronte; la parsimonia nel consumo specie dei viveri, poichè si deve fornire abbondanza di nutrimento ai bravi soldati e prestare allo Stato quanti più denari si possono allo scopo di aumentare la resistenza nell'ultimo sforzo supremo, per far cessare il flagello al più presto possibile con una completa vittoria delle nostre armi ed avere poi una pace duratura.

Finita la conferenza molti sottoscrissero per il Prestito Nazionale.

Da BUIA

LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE

Ci scrivono, 18:

Stamane alle ore 9.30 sul mercato ebbe luogo la consegna della medaglia d'argento al valor militare al soldato Bon Pietro di Gioanni della frazione di Avilla.

La cerimonia riuscì solenne e commovente e si svolse alla presenza di tutte le truppe del distaccamento Alpini di qui, del commissario prefettizio, di tutte le associazioni e società con le rispettive bandiere, degli alunni delle scuole coi loro insegnanti e direttore e di tutte le principali personalità cittadine.

Ecco la motivazione:

«Durante il combattimento dava prova di alto sentimento del dovere e di animo invitto, rimanendo, benchè per tre volte ferito, al suo posto fino a quando, colpito una quarta volta, e stremato di forze non potè più resistere alla lotta — Mllegrabe, 29 ottobre 1915».

La consegna della medaglia venne fatta dal Comandante del Distaccamento maggiore cav. Bay che ricordando le gesta eroiche del decorato lo citò ad esempio dell'intera truppa.

Al decorato i nostri rallegramenti e l'augurio di una completa guarigione.

Cronaca Cittadina

LIMITATE I CONSUMI!

L'arrivo dei parlamentari francesi a Udine

Col direttissimo delle 12 arrivano oggi a Udine i senatori e i deputati francesi, membri del Parlamentino interalleato per rendere omaggio al Re d'Italia e visitare la nostra fronte.

Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

E' annunciato per domani, alle ore 12, l'arrivo della Commissione parlamentare francese, che è parte cospicua ed autorevole della Delegazione interparlamentare, costituitasi fra gli Stati dell'Intesa.

Dalle maggiori città nostre, già da essi visitate e che attendono l'onore di una loro visita, gli eletti del grande popolo di Francia trarranno la convinzione della fermezza con la quale il popolo italiano persevera nell'aspra lotta gloriosa, da cui l'Europa dovrà uscire rigenerata e redenta. Ma qui, presso alle estreme frontiere orientali del mondo latino, di cui la stirpe friulana fu vivente baluardo nei secoli, qui, dove più violenta prenette ed urge la torbida marea teutonica, ad usurpare e a minacciare il sacro retaggio di Roma e di Venezia, gli ospiti illustri ed onorandi sentiranno più forte vibrare la coscienza del comune linguaggio, più profondo pulsare l'entusiasmo per questa guerra necessaria di rivendicazione e di difesa. Entusiasmo non dell'ultima ora e non afficevolito un istante dalla lunghezza e dall'atrocità del conflitto, dall'imminenza del pericolo, dalle sofferenze e dalle privazioni inevitabili, dalla visione e dalla sensazione continua della tragica, raschia che infuria tutto all'intorno e che fin qui manda le sue spume sanguigne e i suoi truci bagliori.

Così dalle ultime trincee della Fiandra e dell'Argonne, confesse e strappate con leggendario eroismo al feroce invasore, fino a quest'aldia cinta di roccie e di monti copiosamente bagnati dal più generoso sangue italiano, gli eletti del popolo di Francia sentiranno fremere in un'unica fede, in unica, austera, possente volontà di vittoria, coloro che vengono nel nome santo della libertà e della giustizia, da quella terra che fu banditrice al mondo dei nuovi diritti nazionali e umani, e vengono a portare ed a raccogliere la parola della concordia e della costanza, siano manifesti, anche coi segni esteriori della ospitalità — nonostante la gravità dell'ora — la nostra schietta e cordiale simpatia ed il vivo compiacimento che proviamo nel salutarli e nell'accoglierli fra queste vecchie mura fedeli, che custodirono, pur in tempi d'ignavia e d'oblio, il sacro fuoco delle fraterne rivendicazioni.

Udine, addì 18 febbraio 1917.

Il Sindaco
D. PECILE

Alle ore 16 nella sala della Civica Loggia il Municipio offrirà un ricevimento agli ospiti illustri.

Ai parlamentari della Francia rinnoviamo il nostro cordiale benvenuto. La cittadinanza udinese, interprete del pensiero e dei sentimento dell'antica provincia di Aquileia, è lieta ed orgogliosa di ospitare i rappresentanti del grande Parlamento francese, invitto custode della libertà e del diritto dei popoli.

Oltre 16 milioni sottoscritti finora a Udine per il 5 per cento netto

dei quali 12 milioni in contanti

La sottoscrizione globale presso la Banca d'Italia di Udine, **in denaro effettivo**, esclusi le conversioni dei vecchi prestiti, ascende a **dodici milioni e duecento mila lire!**

Questa somma, aumentata dalla partecipazione di alcuni istituti di credito di Udine e della Provincia, viene ad elevarsi ad oltre **sedici milioni!**

Il fervore è grande dovunque, e dopo pochi giorni dall'emissione, possiamo essere pienamente soddisfatti, perchè tale già alla cifra sarà indubbiamente aumentata di somme assai maggiori fra per il contributo che la città e la provincia daranno, prima che la sottoscrizione sia chiusa.

Il fervore è grande dovunque, quindi è da confidare che la partecipazione assai ragguardevole e che di procurerà il vanto e l'onore di vedere anche questa volta, la nostra provincia in prima linea, non solo fra quelle del Veneto, ma tra le provincie d'Italia.

A Udine intanto la diffusione dei cartelli: **Imitateci!** fa progressi di giorno in giorno. La città a ormai tappezzata di questi piccoli cartelli esposti nelle vetrine. Il pubblico si sofferma e plaudendo preferisce entrare per far le proprie compere in quei negozi che tengono il segno della compiuta partecipazione all'atto patriottico. Anche in provincia l'idea del direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, è stata molto apprezzata e i cartelli: **Imitateci!** cominciano a vedersi. Siamo certi che avranno il brillante successo di Udine.

Crediamo che se questa geniale trovata venisse promossa anche nelle altre città e provincie d'Italia i vantaggi sarebbero rilevantissimi.

La preoccupazione degli agricoltori per la questione del fieno

E' noto come da molto tempo siano state fatte presenti e dalla Commissione Provinciale per le incette e da Enti vari della provincia, e dall'«Amico del Contadino» le condizioni venute creandosi in Friuli per la deficenza di foraggi.

Ora, per un'azione che si svolge in ogni parte d'Italia, intesa ad ottenere una sempre più ingente offerta di foraggi per l'esercito da tutte le provincie, la condizione speciale del nostro Friuli ha dato luogo a preoccupazioni e proposte che, confidiamo, i poteri centrali terranno nella dovuta considerazione.

Anche subito scorso la Commissione Provinciale per le incette, concretando ed approvando un ampio progetto di sfruttamento delle zone palustri lagunose e delle zone recite ha votato ad unanimità un ordine del giorno dal quale risulta come, se tutti i provvedimenti avranno applicazione, il contributo del fieno richiesto alla provincia nostra potrebbe più agevolmente essere sopportato.

Ci consta inoltre che anche lunedì 19 corrente alle ore 10.30 presso la Deputazione Provinciale avrà luogo un convegno indetto dal comm. Luigi Spezzotti che tratterà lo stesso argomento in pubblica adunanza.

Assemblea generale ordinaria DELLA BANCA DI UDINE

Ieri alle ore 10 nella Sala Maggiore della Banca di Udine, venne tenuta la assemblea generale ordinaria alla presenza di venti azionisti rappresentanti n. 5028 azioni.

Presedeva il Vice Presidente signor comm. dottor Roberto Kechler che dopo aver dichiarata valida la assemblea e dopo la nomina degli scrutatori diede lettura della relazione del consiglio di amministrazione.

La relazione fa presente agli azionisti come quest'anno manchi all'assemblea l'autorevole parola dell'illustre presidente, il quale chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a far parte del governo in questo momento solenne per la Patria, ha creduto di rassegnare le proprie dimissioni.

Rileva quale caratteristica principale dell'annata dello stato di guerra, che mentre ha provocato l'affluenza del denaro alle Casse della Banca ha portato una diminuzione nei prestiti e negli sconti, trova che pure attraversando momenti così difficili la Banca sempre ispirandosi a criteri rigidi e prudenti potè compiere anche quest'anno un lavoro sano ed abbastanza rimunerativo. Il forte accentramento di capitali da a dimostrare la fiducia che ogni giorno più va acquistando la Banca stessa.

Nella sottoscrizione del Prestito la Banca diede un ottimo contributo intervenendo oltre che per proprio conto dei terzi, tanto che per la affluenza dei depositi investì le maggiori disponibilità in Buoni del Tesoro ed in altri titoli dello Stato, in modo che si può dire questi rappresentino oggi la quasi totalità dei valori della Banca.

Crede interessi l'assemblea il comunicare come, nella sottoscrizione ai tre Prestiti Nazionali, nella sottoscrizione ai Buoni del Tesoro e nella sottoscrizione sino ad oggi al nuovo consolidato 5 per cento la Banca abbia per conto proprio e per conto dei terzi raggiunta la cospicua somma di lire 12.624.900.

La Banca come per gli anni passati mantenne sempre vive ed amichevoli le relazioni con gli Istituti di Credito cittadini, con i principali Istituti di Credito d'Italia ed in special modo con i corrispondenti e con le Banche di Provincia.

Il Presidente dopo la lettura dei dati statistici più interessanti, passa a quella del Bilancio le cui risultanze permettono agli Azionisti un dividendo uguale a quello dell'anno decorso. Il Presidente spera che gli azionisti, tutti abbiano a trovare soddisfacenti i risultati della gestione e dopo un elogio ai pochi impiegati rimasti che seppero con zelo encomiabile far fronte con l'aiuto di solo due nuovi assunti a tutto il gravoso lavoro, chiude con l'augurio che il valore dei nostri soldati ed il patriottismo dei cittadini tutti possa affrettare il giorno della vittoria ed il rifiorire di tutte le energie economiche della Nazione.

Il comm. prof. Massimo Misani per il Collegio dei Sindaci, dopo un plauso ai valorosi che combattono e cadono per la santa causa, passa ad esaminare i risultati dell'opera attiva e serena svolta dalla Banca.

Dice che il bilancio, presentato dal l'on. Consiglio di amministrazione fu accuratamente esaminato dai Sindaci e trovato perfettamente concorde con tutte le scritturazioni.

Nelle verifiche fatte dai Sindaci durante l'anno fu sempre riscontrata la perfetta regolarità che si può dire ormai tradizionale della Banca stessa.

Applaude all'opera della Direzione e degli impiegati tutti, invita la assemblea ad approvare il Bilancio già presentato dall'on. Consiglio di Amministrazione e ad aderire all'ordine del giorno proposto.

Messi ai voti il Bilancio e la ripartizione degli utili, vengono approvati all'unanimità, dopo di che si passa alla nomina delle cariche sociali.

Vengono ad unanimità rieletti a consiglieri i signori Sua Eccellenza l'on. comm. barone Morpurgo gr. uff. Elio, Volpe comm. Gio Batta, comm. Luigi Spezzotti, cav. Pietro Piussi, e Giovanni Micoli Toscano. Vengono pure rieletti ad unanimità i Sindaci effettivi e supplenti.

Per onorare la memoria di Gino Giacomelli

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto cittadino Gino Giacomelli:

S. E. Barone Elio Morpurgo lire 10 — Fracassetti comm. prof. Libero 10 — Volpe comm. Tita 10 — Volpe avv. Emilio 10 — Kechler comm. dottor Roberto 10 — Spezzotti comm. Luigi 10 — Minisini cav. uff. Francesco 10 — Furlani dottor Isidoro 10 — Miotti cav. Giovanni 5 — Piussi cav. Pietro 5 — Burghart cav. Rodolfo 5 — de Gleria Lucio 5 — Zilli Ugo 2 — Conforo dott. Erminio 10 — Petronio Ilio 2.

Le reclute della classe 1898

devono presentarsi il 26 ai distretti

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare:

Questo Ministero determina che col giorno 26 febbraio corrente si inizi la chiamata alle armi delle reclute di 1.a, 2.a e 3.a categoria della classe 1898 arruolate dai Consigli di Leva a tutto il giorno 25 corrente.

Con questo reclute si dovranno presentare anche quelle provenienti dagli iscritti di leva e dai militari di qualsiasi classe stati riformati durante la leva sulla classe 1896 e cioè dal 1 settembre 1915 a tutto il 24 aprile 1916 che in seguito a nuove visite presso i Consigli di Leva, sono stati riconosciuti idonei alle armi ed arruolate in 1.a, 2.a e 3.a categoria sino a tutto il giorno 25 corrente.

Tutti quegli che saranno arruolati dai Consigli di Leva dopo il giorno 25 del corrente mese dovranno presentarsi al Distretto isolatamente, di giorno in giorno e quindi i Consigli di Leva provvederanno per lo immediato loro invio alle armi appena avvenuto l'arruolamento avanti al Consiglio stesso.

La propaganda per la limitazione dei consumi

Siamo lieti d'annunziare che domenica 25 corrente alle ore 21.30 nella Sala del Palazzo Bartolini terrà una conferenza sulla disciplina dei consumi l'On. Camera.

La parola eloquente dell'illustre parlamentare sarà certamente di grande ausilio al lavoro della giunta esecutiva per la limitazione dei consumi, che continua la sua opera indefessa.

„L'Amico del Contadino„

Il numero di sabato dell'«Amico del Contadino» uscito in sedici pagine a tre colori, ricco di articoli di propaganda, di vignette, di poesie, ebbe un grande sincero successo. Ancora una volta il vecchio, diffuso e benemerito giornale degli agricoltori friulani ha dato prova della sua valida e patriottica opera.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA I CALZOLAI DI UDINE

Nuovo contributo al Prestito Nazionale

Ieri ebbe luogo la assemblea annuale della Società di Mutuo Soccorso fra i Calzolai di Udine.

Venne approvato il resoconto economico dell'anno decorso.

Alle cariche sociali furono eletti: Presidente Tedeschi Giuseppe — Segretario Bologniti Giovanni — Consiglieri: Zambon Pietro, Pittino Giovanni, Petri Andrea, Menegazzi Umberto Garbin Nicola — Portabandiera e Collettore Magrini Enrico.

Fu deliberato di contribuire oltre alle lire mille già assegnate con un'altra somma per il Prestito Nazionale.

R. LOTTO

ESTRAZIONE 17 FEBBRAIO 1917

VENEZIA	79	9	86	77	63
BARI	72	71	40	37	55
FIRENZE	17	74	4	53	69
MILANO	7	36	62	9	73
NAPOLI	13	61	7	12	1
PALERMO	38	5	55	77	71
ROMA	56	69	8	31	46
TORINO	23	26	30	68	38

Come si vive...

Un nostro amico ... l'occasione di ... di Cividale, vi ... certo Strazzolini ... Natisone, reduce ...

Lo Strazzolini, ... santina, si trovava ... Mannheim, nel ... va la vita col ... Scoppiata la guerra ... to subito di ritor... dovette aspettare ... poterlo fare.

Dice che, torna... grande la sua ... dere tutti i nego... tati e trovare le ... è passato, nell'as... reno, come so... sce. In Germ... ben diverso: an... è una regione a... meno peggio se... altre dell'imper... tà è impression...

Egli racconta ... generale e prof... giornaliera, vin... vere, che è si ... consiste in un ... polvere di riso ... di legno e p... intruglio quasi ... geribile. Vecchi... sto, egli non po... regime, che vo... alleviare, perch... cibario costa so... bile per chi no...

Chiestagli qu... sullo spirito p... to un particola... situazione.

Preti cattolic... ti, egli disse, ... facendo veder... ranti il Kaiser... loroso.

— Ecco — e... la condizioni fu... per colpa dei s... sa. Bisogna t... salire la patr...

Il vecchio S... d'essere torna... sicuro di trov... no e, quando ... buona occupazione...

BEN...

Al Rifugio ... la signora Ca... 25 in morte del ... Giacomelli.

ARTE ...

TEAT...

Oggi si rapp... stico lavoro de... mana ben nota ... sue edizioni; ... Capitale» ha vi... levanti ed inte... blico.

Sono interpr... voro la brava ... Chiuder, lo s... sina comica f... Fervono le p... na della prima ... stagione lirico...

TEAT...

Nuovo intere... per questa ser... «Alsezia» spe... prestato dalla ... briella Rezan... francese.

Capolavoro ... passione che o... de successo. ... Le proiezioni ... gnate da scelt...

STA...

Bollettino Set...

Maschi vivi ... — Maschi mor... sposti maschi ... nascite 32.

PUB...

Mauro Canzi... sani Teresa ca... gilio braccian... satinga — Gas... con Gasparutt... Sostero France... telossi Maria, ... Giovanni com... Emilia alberg... lio ferroviere ... — Vernein L... zicher Giaco... Giuseppe guar... nici Antonia ...

M...

Pamparotti ... De Sabbata ... Santa sarta ... Rovesana Ida ... Pietro meccan... vella casaling...

Leone Elisab... ai 74 casalin... Luigi di anni ... do fu Giusepp... — Della Vedov... di anni 17 sa... di Pietro di an... rico Antonia ... linga — Scroso... tore di anni ... linga — Nastu... anni 3 macell... anni 18 casalin... anni 28 — Ben... Lupini Biag... Giuseppe di an... tore di anni 2... di Francesco ... Maria Antoni... Beressutti di ... di anni 65 ... Bernardin Ann... anni 64 vedov... Catterina fu P...

Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

— Assolutamente non lo so.

— Ebbene, non perdiamo tempo; i miei carabine ed i miei fucili potranno esservi utili: andiamo dunque a prenderli.

Ci recammo dal signor Piè, agente delle «Messageries» a Messina, e vi trovammo il corrispondente incaricato di ritirare l'importo della cambiale.

Lo condussero al ministero delle finanze, dove la cosa fu sistemata, non so come.

Questo, del resto non mi riguardava: per me l'essenziale era che la cambiale fosse pagata.

Due ore dopo, Medici faceva ritirare le armi.

Terminata l'operazione del ritiro, presi una carrozza, gridando al cocchiere:

— Al Faro!

Contavo di non fermarmi molto a Messina; certo com'ero che Garibaldi avesse qualche disegno su Sapri, o su Salerno. Non sapevo quando sarei tornato in città e, a causa di partire, volevo fare due visite — la prima, al paese della Pace, a trovarvi il capitano Arena, lo stesso che comandava il piccolo «Speronare», sul quale compii, nel 1835, il viaggio di Sicilia; la seconda, al Faro, per rivedervi il vecchio amico mio, Paolo De Flotte, che coincidava quella località di barche che aveva contate passando il capo occidentale di Messina.

Alla Pace, il capitano Arena abitava colla moglie i figli, in una casetta detta «Paradiso».

Ma quando vi giunsi il capitano non c'era; erano ... spiacque.

La signora Arena però mi promise che suo marito sarebbe venuto il mattino seguente a trovarmi sulla *Emma*. Infatti, la mattina di poi, quando salii sul ponte, il primo che riconobbi fu il bravo capitano Arena.

In venticinque anni era incanutito, ma conservava sempre il suo buon viso sereno, sereno anche nelle tempeste.

Egli, del resto, era stato sempre felice, e adesso possedeva tre barche, invece di una sola. Egli non aveva mai ambito di più.

Mentre chiacchieravo col capitano Arena, mi comparve innanzi la maschia figura di Paolo De Flotte, che non rivedevo dal 1848. Aveva barba e capelli grigi, era invecchiato, ma non della stessa vecchiaia del capitano Arena, sulle rughe che gli solcavano la fronte, si comprendeva che il tempo per lui era passato molto burrascosamente, e la proscrizione, l'esilio, la nostalgia e molteplici disillusioni subite avevano compiuta l'opera.

Mi confidò i suoi dolori. Il generale era buonissimo con lui, ma la sua qualità di francese attirava sul vecchio amico mio l'antipatia di tutti gli imbecilli.

Quel che specialmente lo angustiava era di dover della paga arretrata ai suoi uomini. Al Faro, anche quelli che avevano danaro non cavano di tutto e quelli poi che non ne avevano affatto, stavano malissimo.

Aveva bisogno di mille lire, lo che non di frequente bisogno di un marengo, avevo appunto un biglietto da mille. Glielo diedi. Un lampo di soddisfazione rischiarò il volto dell'amico che a ricevuta del prestito, volle darmi un tratta per il comitato costituitosi a Parigi a favore dell'indipendenza italiana, il quale comitato l'aveva autorizzato a ricorrere a lui in caso di bisogno, ciò che de Flotte fece solo dopo aver speso del suo circa tremila lire.

Nel congedarsi, il vecchio amico mi strinse fortemente la mano dicendomi:

— Addio!

— Arrivederci — risposi — appoggiando sulla parola.

— Non è probabile — replicò. Quindi, addio!

Otto giorni dopo de Flotte cadeva mortalmente ferito a Selano e Garibaldi pubblicava in suo onore il seguente ordine del giorno:

Ordine del giorno 24 agosto 1860

«Abbiamo perduto de Flotte.

«Gli epiteti di bravo, di onesto, di vero democratico, sono insufficienti a dire tutto l'eroismo di quest'anima incomparabile.

«De Flotte, nobile figlio della Francia, fu uno di quegli esseri privilegiati che un solo paese non ha il diritto di rivendicare. No, de Flotte apparteneva all'umanità intera, poichè, per lui, la patria era ovunque un popolo soffrente si sol...

(Continua)

Come si vive in Germania

Un nostro amico che ha avuto ieri l'occasione di visitare l'Ospedale di Cividale, vi trovò tra i degenti certo Strazzolini di San Pietro al Natisone reduce dalla Germania.

Lo Strazzolini, uomo sulla sessantina, si trovava da alcuni anni a Mannheim, nel Baden, ove campava la vita col mestiere di muratore. Scoppiata la guerra, egli ha cercato subito di ritornare in patria, ma dovette aspettare oltre due anni per poterlo fare.

Dice che, tornando in Italia, fu grande la sua stupefazione nel vedere tutti i negozi aperti e frequentati e trovare le città, per le quali è passato, nell'aspetto normale e sereno, come se la guerra non esistesse. In Germania lo spettacolo è ben diverso: anche nel Baden, che è una regione agraria dove si sta meno peggio sicuramente che nelle altre dell'impero, l'aspetto delle città è impressionante.

Egli racconta che la carestia è generale e profonda. La razione giornaliera, indispensabile per vivere, che è si può dire generale, consiste in un cartoccio contenente polvere di riso e di segala, segature di legno e polveri chimiche: un intruglio quasi ripugnante e indigeribile. Vecchio, ma ancora robusto, egli non potè resistere a questo regime, che non era in grado di alleviare, perchè l'acquisto di altre cibarie costa somme ingenti, proibite per chi non è ricco.

Chiestagli qualche informazione sullo spirito pubblico, egli raccontò un particolare che lumeggia la situazione.

Preti cattolici e pastori protestanti, egli disse, girano per le case, facendo vedere litografie raffiguranti il Kaiser pallido, magro, doloroso.

— Ecco — essi dicono — in quali condizioni fu ridotto l'imperatore per colpa dei suoi nemici dell'Intesa. Bisogna tener duro: bisogna salvare la patria e il Kaiser.

Il vecchio Strazzolini è contento d'essere tornato in patria, dove è sicuro di trovare soccorso fraterno e, quando sarà rimesso, una buona occupazione.

BENEFICENZA

Al Rifugio pro Bimbe Abbandonate la signora Camilla Pecile offre lire 25 in morte del compianto signor Gino Giacomelli.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta un nuovo, artistico lavoro della Tiber, la casa romana ben nota per la bellezza delle sue edizioni; la film intitolata «Alla Capitale» ha vincende drammatiche rilevanti ed interesserà molto il pubblico.

Sono interpreti valenti di questo lavoro la brava Di Marzio e Habay.

Chiuderà lo spettacolo una brillantissima comica farsa.

Fervono le prove per l'andata in scena della prima opera dell'importantle stagione lirico cinematografica.

TEATRO SOCIALE

Nuovo interessantissimo programma per questa sera lunedì 19 febbraio:

«Alsazia» spettacolo di novità interpretato dalla bravissima artista Gabriella Rezane la più grande artista francese.

Capolavoro vibrante di vita e di passione che ottenne ovunque un grande successo.

Le proiezioni sono sempre accompagnate da sceltissima orchestra.

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dall' 11 al 17

NASCITE

Maschi vivi 17 — Femmine vive 12 — Maschi morti 0 — Femmine 2 — Esposti maschi 1 — femmine 0 — Totale nascite 32.

PUBBLICAZIONI

Mauro Canzio maniscalco con Malisani Teresa casalinga — Beltrame Virgilio bracciante con Disnan Maria casalinga — Gasparutti Guido contadino con Gasparutti Lucia casalinga — Sostero Francesco scalpellino con Martelossi Maria casalinga — De Minicis Giovanni commerciante con Magrini Emilia albergatrice — Pignolo Giulio ferroviere con Borta Elvira sarta — Vernerin Luigi meccanico con Lanzicher Giacoma casalinga — Cossio Giuseppe guardia di finanza con Venier Antonia casalinga.

MATRIMONI

Papparotti Domenico conciapelli con De Sabbata Lucia casalinga — Colarullo Giuseppe terrazziere con Asti Santa sarta — Cinat Angelo oste con Piovesana Ida casalinga — De Marco Pietro meccanico con Seffino Genoveffa casalinga.

MORTI

Leone Elisabetta fu Domenico di anni 74 casalinga — Visentini Carlo di Luigi di anni 1 — Giuliani Ferdinando fu Giuseppe di anni 70 panettiere —Della Vedova Linda di Beniamino di anni 17 sarta — Malisani Agostino di Pietro di anni 31 operaio — D'Odorico Antonia fu Luigi di anni 64 casalinga — Scrosoppi Margherita fu Antonio vedova Morassi di anni 90 casalinga — Nastuzzo Carlo fu Antonio di anni 3 0macellaio — Cerneaz Nella di anni 18 casalinga — Intili Michele di anni 28 — Benetti Antonio di anni 25 —Lupini Biagio di anni 26 — Olivieri Giuseppe di anni 30 — Sommi Salvatore di anni 23 — Della Rossa Maria di Francesco di anni 18 casalinga — Nigris Antonia fu Leonardo vedova Peressutti di anni 68 casalinga — Adamo Elisa di Giuseppe di anni 12 — Bernardin Antonio fu Domenico di anni 64 vedova Del Cul — Ravenna Catterina fu Pietro di anni 75 ancella di carità — Gabetti Giuseppe di anni 19 — Buiese Giovanni di anni 54 — Agocto Giovanni fu Pietro di anni 73 scrivano — Cumero Luigia fu Valentino di anni 65 domestica — Piccottini Ilario fu Pietro di anni 77 possidente — Rizzi Giacomo fu Nicolò di anni 30 fuochista — Giaretta Iole di giorni 6 — Pellarini Teresa fu Pietro vedova Sartogo di anni 90 civile — Feltrin Gio Batta fu rFancesco di anni 73 commerciante — Pissocaro Natale fu Giacomo di anni 80 pensionato — Polo Edoardo di Luigi di anni 18 calzolaio — Perutti Vincenzo di anni 7 di Andrea —Pantaleoni Elisabetta fu Pietro di anni 89 casalinga — Nini Nino di mesi 3 — Della Rossa Pietro di Gio Batta di giorni 4 — Petrielli Luigia di anni 77. — Totale 38 dei quali 14 appartenenti ad altri comuni.

ULTIME DELLA NOTTE

Alla conferenza di Pietrogrado
Lord Milner parla dei suoi lavori

PIETROGRADO, 18. — *Al ricevimento in onore dei membri della Conferenza, dato al municipio, dopo il saluto del sindaco, ha parlato lord Milner, dicendo: « Alcuni giornali nemici spiegano il nostro prolungato soggiorno in Russia con pretese divergenze di vedute che sarebbero sorte fra noi. Ciò è falso. Fin dal principio della Conferenza, i suoi lavori sono stati dominati da un accordo perfetto e da una profonda amonia. Ma si comprende bene che poichè gli alleati sono divisi da quasi mezzo continente europeo e lavorano per un'opera la cui grandiosità è evidente, essi hanno dovuto dirsi molte cose e non hanno potuto risolvere in pochi giorni le numerose questioni dalle quali dipende il successo finale della nostra grande causa comune. Molto presto vedrete il frutto del nostro lavoro ».*

Il ricevimento è stato seguito da un brillante concerto, dopo il quale il sindaco ha rimesso a tutti i membri della conferenza un ricordo di Pietrogrado. (Stefani)

Le dichiarazioni di Romanones

MADRID, 18. — (Camera dei deputati) Romanones, rispondendo alle interpellanze sulla politica generale del Governo, dice che la Spagna, amica di tutti i belligeranti e dei neutri, non può aprire discussioni che arrischierebbero di turbare le sue amicizie.

Aggiunge che la risposta della Spagna agli Stati Uniti e quella alla Germania, di cui si compiace, furono bene accolte da tutti i belligeranti e precisarono la politica del governo che continuerà ad osservare lealmente il loro tenore.

Romanones conclude essere ora preferibile non fare alcuna discussione sulla politica generale. Sarebbe tuttavia lieto di sapere se può fare assegnamento sulla fiducia del parlamento (*applausi*).

Dato, leader dei conservatori e Leroux leader dei repubblicani, assicuran il governo del loro concorso (*applausi*).

Dato ritira la sua domanda di interpellanza.

La seduta è tolta.

Sui due grandi teatri
I violenti attacchi inglesi
fanno ancora ripiegare i tedeschi

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht). Dopo violenta preparazione dell'artiglieria, forti distaccamenti di ricognizione inglesi tentarono di penetrare nelle nostre trincee a nord di Armentières e a sud-ovest di Lilla nonchè a nord del canale di Labassée presso Ranzart. Furono respinti in parte con corpo a corpo, in parte dal nostro fuoco.

Dopo i suoi attacchi non riusciti il 16 sera a sud di Miraumont il nemico intensificò, durante tutta la notte, il suo fuoco di artiglieria e attaccò nuovamente al mattino sulle due rive dell'Ancre. Nel corso dei combattimenti a varie alternative che si svolsero nella giornata, abbandonammo all'avversario le nostre posizioni avanzate nelle escavazione. A sud di Pys un violento attacco inglese non riuscì. Tutte le posizioni sono state mantenute.

« Sull'Oise, presso Dreslincourt operammo un attacco.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Germania). In Champagne, le nuove posizioni a sud di Ripont sulla riva occidentale della Mosella e le nostre trincee del bosco Le Pretre, subirono violento fuoco di artiglieria e lanciamine. Sotto il nostro fuoco di distruzione, nessun attacco pot èessere effettuato.

« Nella notte del 17 un nostro dirigibile lanciò numerose bombe sul la città e sul porto di Boulogne.

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Sulla Lawessa, a sud-ovest di Dvinsk le nostre truppe penetrarono nelle linee russe.

«(Fronte dell'arciduca Giuseppe). Nelle montagne a nord della valle dell'Oituz i russi cessarono l'attacco dopo che le prime ondate di assalto furono respinte dal nostro fuoco di difesa.

« (Gruppo degli eserciti di Mackensen). Niente di nuovo.

« *Fronte macedone.* — A nord del lago di Doiran, una compagnia avanzante contro i nostri posti, fu respinta dal nostro fuoco di artiglieria ». (Stefani)

La consegna delle medaglie
alla brigata Pavia

PAVIA, 18. — Oggi, al Teatro Fraschini, con l'intervento delle autorità, delle associazioni con bandiere e della cittadinanza, vi fu la solenne consegna delle medaglie d'oro decretate dal municipio di Pavia ai reggimenti della brigata Pavia; ai generali Ravelli, Rinchi, Raimondo; e le medaglie d'argento e di bronzo ad ufficiali e soldati, in segno di plauso per la eroica cooperazione alla conquista di Gorizia.

Aderirono tutti i ministri ed i sottosegretari di Stato, il generale Cadorna, vari deputati ed altre autorità.

Erano presenti i rappresentanti della Brigata Pavia. Parlarono applauditissimi il prof. Sanesi, pro sindaco di Parma, portando l'adesione della città, l'on. Rampoldi sindaco di Parivia e il prof. Torini, che ha inviato il saluto della città al Re e a Cadorna ed ha eccitato i cittadini alla sottoscrizione del prestito nazionale, consegnando infine le medaglie, fra scroscianti applausi.

Il generale Ravelli ha ringraziato. (Stefani).

UNA CONFERENZA DI FERRERO

PARIGI, 18. — Guglielmo Ferrero tenne oggi, nella sala dell'Orticoltura, una conferenza sui problemi intellettuali del mondo nuovo. (Stef.)

LA MORTE DI CAROLUS DURAN

PARIGI, 18. — E' morto il pittore Carolus Duran, direttore dell'Accademia di Villa Medici. (St.)

BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 17. — Cambio su Berlino 41.12.

MADRID, 17. — Cambio su Parigi 80.80.

Doltor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.
Chiusaforte (Villa Santina-Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 12.35 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da *Palmanova*: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.
A *S. Giorgio*: 7.30 — 12.40 — 17.30. 19.20.

Cervignano - Belvedere - Grado

Da *Cervignano*: 7.42 — 11.10 — 18.— 20.35 — A *Belvedere* (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da *Belvedere* (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A *Cervignano*: 6.35 — 9.35 — 16.30 —